

Le mille volte di Ranieri “Festa? Se batto il Parma”

Il tecnico in quadrupla cifra nelle presenze in panchina in mezza Europa, ma lui ha la testa solo sul presente
Quagliarella dopo il ritorno al gol ora c'è la firma: capitano blucerchiato sino al giugno del 2021

di **Stefano Zaino**

Festa. Fra i tifosi delle due squadre, prima della gara, per santificare lo storico gemellaggio, nato quasi trent'anni fa. Per Ranieri, che a 68 anni taglia un incredibile traguardo, le mille panchine in campionato, considerando la serie A italiana e gli omologhi tornei in mezza Europa, nazioni che contano come Spagna, Inghilterra (tra cui il miracolo Leicester) e Francia. Per Quagliarella, che ha apposto la famosa firma annunciata da giorni su un contratto “fotocopia” di questa stagione in termini economici, allungando l'intesa con il mondo blucerchiato sino a giugno 2021, mese che potrebbe coincidere, ma con uno come lui mai dire mai, si veda la plastica rovesciata di lunedì a Cagliari, con la fine della carriera.

Festa. Ma poi tensione, perché la gara di oggi (fischio d'inizio a Marassi alle ore 18) della Samp con il Parma è di importanza vitale. Se i blucerchiati, che al 25' della ripresa conducevano per tre a uno, avessero portato via i tre punti da Cagliari, ora sarebbero davanti a Lecce e Sassuolo e a pari merito con l'Udinese e solo perché i friulani, con una gara in più rispetto alle rivali, hanno pareggiato ieri con il Napoli in casa. La posizione di classifica sarebbe decisamente più confortevole. Invece, in Sardegna, è arrivata una sconfitta beffarda e così la Samp si ritrova immersa nelle sabbie mobili, a due sole lunghezze dalla zona rossa, in questo momento abitata dai cugini del Genoa. I blucerchiati non possono sbagliare, considerando anche che il 14 dicembre andrà in scena il derby e arrivare davanti alla squadra rossoblù potrebbe avere un peso psicologico rilevante. Ranieri lo

sa bene ed è per questo che, in merito alle mille panchine, afferma: «Bel traguardo, ma non m'interessa. Io guardo solo al presente, penso unicamente al Parma. Siamo sulla strada giusta, ci vuole una grande prestazione».

Spera, il tecnico, che la retroguardia dimentichi in fretta gli orrori sardi e torni ad essere ermetica come in tutte le gare, tranne quella con il Cagliari, della sua gestione. «Loro sanno ripartire bene in contropiede. Sulla nostra destra si affidano soprattutto a Gervinho, mentre dove

c'è Murru attaccano in tre e bisogna stare molto attenti, soprattutto a Kulusevski, giocatore che mi piace molto, tecnico e potente». Al tempo stesso si augura che la prolificità dell'attacco, vista a Cagliari, non sia un episodio isolato. Per aiutare Quagliarella, Gabbiadini e Ramirez, «tutti in grande forma» dichiara l'allenatore, Ranieri dovrebbe partire con il 4-3-1-2, modulo che i giocatori preferiscono e che fa lievitare la forza d'urto. Deciso il sistema, non dovrebbero esserci grandi dubbi sugli interpreti. Se ne potevano ipotizzare

due, ma uno lo scioglie lo stesso tecnico: «A destra gioca Thorsby, a Cagliari non è andato male, la sua presenza mi lascia tranquillo. Marca gli avversari a stretto contatto, sono altri ad aver sbagliato sulle reti al passivo». Segnatamente Ferrari, che ha dato troppa libertà a Joao Pedro prima e a Cerri dopo e che non è andato bene in Coppa Italia come terzino destro. A lui Ranieri chiede riscatto e pure attenzione, perché è diffidente e con un'ammonizione salterebbe il derby. Però gioca, «non possiamo permetterci calcoli. Conta il Par-

ma, non il Genoa». L'altro dilemma riguarda il prescelto tra Vieira e Linetty. Il primo è favorito, il secondo può fare bene a gara in corso, «perché - sentenza Ranieri - è fra quelli che più velocemente entrano in partita». Per il resto Audero in porta, difesa completata da Colley e Murru, centrocampio con Ekdal e Jankto, attacco con Ramirez dietro a Quagliarella e Gabbiadini. Il tutto con esplicito messaggio a Rigoni: «Gli ho parlato, deve fare molto di più». Per evadere dall'attuale bocciatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Il matrimonio va avanti** Quagliarella ha allungato il contratto sino a giugno 2021. Il capitano chiuderà la sua carriera nella Sampdoria

La serie B

Mastinu e Ragusa esaltano Spezia il Livorno finisce al tappeto

di **Lorenzo Mangini**

Sono stati festeggiati adeguatamente i cento anni dello stadio “Alberto Picco”. Lo Spezia ha centrato il settimo risultato utile nelle ultime otto gare superando 2-0 il Livorno. Gli Aquilotti hanno approcciato subito la gara nel modo giusto, sprecato qualche occasione di troppo, ma, alla fine, è arrivata la posta piena. I labronici del patron Spinelli rimangono desolatamente ultimi ed ora il futuro di Breda è sempre più a rischio. E' pronto il duo Filippini-Gelain.

Da sottolineare il ritorno al gol di Mastinu, sulla strada del pieno recupero e tenuto in grande considerazione da mister Italiano. «Ha intelligenza tattica per capire cosa fare in campo. Si è riscattato dopo l'occasione mancata a Pisa. Le mezzali devono segnare nel mio gioco, anche Maggiore ha avuto occasioni importanti. Dal primo giorno non vedevo l'ora di recuperarlo perché ha caratteristiche diverse dagli altri della mediana». Il mancino sardo, Erlic, Marchizza, Gudjohsen, Bidaoui: sono tanti tra i titolari contro il Livor-

Oggi sfida di fuoco per l'Entella a Pisa. Boscaglia: “Voglio una squadra spregiudicata e carica al massimo”



Maggiore in azione nella vittoriosa sfida dello Spezia contro il Livorno

no ad aver trovato spazio con il passare delle giornate. Lo Spezia parte a tavoletta, sprecano Maggiore (3') con un diagonale e poi Ragusa (7'). Sblocca Ragusa (33'), con un facile tap in, sul perfetto cross di Mastinu.

E' il suo quinto gol stagionale

Il Livorno nella ripresa cerca il pari, pressa con generosità, ma il panzer Braken non trova la porta. Dopo un'altra ripartenza sprecata da Maggiore (64'), il diagonale chirurgico di

Mastinu (74') chiude la gara e porta lo Spezia fuori dalle posizioni più calde della classifica. Italiano è raggianti: «Manca un pizzico di cinismo per soffrire meno. La crescita è netta, in casa ci esprimiamo bene».

Nel finale hanno dato un contributo anche Terzi ed i gemelli Ricci, due inamovibili ad inizio campionato. «Nella riunione prima della gara ho detto ai ragazzi che posso scegliere solo undici, ma preferisco avere questi problemi. La competizione alza il livello di tutta la squadra».

Oggi tocca all'Entella. Mister Boscaglia vuole una squadra senza paura all'Arena Garibaldi col Pisa (ore 15). C'è la possibilità di approfittare di una formazione toscana rimaneggiata a partire dalla defezione del bomber Marconi, decisivo lunedì con il Pordenone, fuori per un problema al ginocchio. “Batman” è entrato in 10 delle 20 reti firmate dei neroazzurri. Salterà il duello da gigante con Pellizzer, costretto al forfait per squalifica. Sicuramente assenti anche Pinato, Varnier, l'ex Belli, Di Quinzio e l'ex rossoblù Asencio (tendinopatia). Attenzione a Mascucci. Boscaglia vuole vedere una formazione spregiudicata. «Sarà una sfida dura. La vittoria con la Juve Stabia ci ha dato un po' di tranquillità, ma dobbiamo essere sempre a mille per giocare alla pari con tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA